Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 9 Febbraio 1924. — Anno XX — Num. 11

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 30.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di centesimi 25
In 4ª pagina L. 1.—
In 3ª pagina » 2.—
Cenni Necrologici » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Libertà ?!..

E' il ritornello, la variazione di moda, che, dopo l'annunzio di probabili elezioni, tutti i giornali cantano quotidianamente; quasi libertà dovesse essere la piattaforma della imminente battaglia elettorale contro la tirannia, la dittatura dell'attuale Governo.

Questa « libertà », così cara al nostro Partito, di cui ne è la sostanza ed il simbolo, ma altrettanto maltrattata e mal compresa da quella stampa e da quei partiti che si coprono del trucco democratico, da essi decantata o soffocata a seconda del tornaconto, ha il diritto di essere riportata nel proprio binario, e chi può e deve salvarla da fatali deviamenti è solo il Partito Liberale Italiano.

A noi liberali puri, che disdegnammo sempre quegli aggiuntivi che troppo si prestavano ad acrobatismi triangolari o a manovre parlamentari, venne e viene tuttora rimproverata una patente contraddizione fra il nostro appoggio leale e sincero al Governo nazionale di Mussolini e la nostra dottrina, la nostra tradizione, inquantochè quello restringe ogni libertà individuale e pubblica, mentre queste traggono vita e autorità solo dal più ampio rispetto a tutte le libertà.

Rimprovero errato; noi che modestamente ma onestamente proveniamo da una sana scuola liberale, non inquinata da infiltrazioni, dove abbiamo imparato che libertà deve servire alla elevazione morale e politica di ognuno; che essa importa anzitutto obbedienza alle leggi, ossequio all'Autorità dello Stato, rispetto alle opinioni degli altri; che degenera dal suo fondamento sostanziale quando serve come strumento e mezzo per cospirare ai danni dello Stato, per predicare odio di classe, per svalorizzare i più nobili e i più puri sentimenti di Patria, dobbiamo avere il coraggio di affermare a voce alta che quella che i governi del dopoguerra concessero al popolo non era libertà civile, ma delittuosa licenza che non poteva portare ad altro che al sovvertimento di ogni ordine costituito.

La libertà non può essere che in rapporto alla educazione civile e politica di un popolo; al galantuomo che cammina per la propria via, che rispetta e ubbidisce alla legge, che ama la Patria e per essa è pronto a compiere qualsiasi sacrificio, che è dedito al suo pacifico lavoro, ogni libertà, la più ampia, la più sconfinata può essere concessa; ma l'individuo che, per istinto, per educazione errata, per concezione ribelle degli ordinamenti sociali, lavora sia con la mente sia con il braccio, sia solo sia collettivamente ai danni dello Stato e degli ordinamenti che da esso ne derivano, deve essere posto senza sottintesi nella condizione di non nuocere altrimenti, e deve essere privato di qualsiasi libertà. Questa è la concezione della libertà che abbiamo noi.

Ora quando ognuno ricordi in quali condizioni di spirito tornarono le nostre masse dalla guerra, dopo un lungo tempo passato in trincea dove pure era giunta la propaganda bolscevica a trovare facile breccia nell'anima di individui che soffrivano; dopo dolori e sacrifici compiuti; con l'esempio di certe democrazie che si erano impinguate con i profitti di guerra, dovrà pure convenire che in quei primi anni del dopoguerra compito precipuo dei Governi era quello di rieducare le masse con una sana e feconda propaganda, sublimando i loro sacrifici e i loro dolori, e ponendo un freno severo a tutta quella follia sovvertitrice e bolscevica che trovava facile adito fra gente malcontenta.

Invece, tutti i Governi che si sono succeduti dalla fine della guerra alla Marcia su Roma, hanno dimenticato ogni loro dovere verso le masse, le hanno abbandonate come facile preda alla propaganda rivoluzionaria; anzi, hanno permesso che questa propaganda fosse compiuta con la maggior libertà. Ora, forse, si pretenderebbe attraverso le elezioni politiche ed un nuovo Parlamento che rispecchi la rinnovata volontà della nazione di tornare a quel genere di libertà concessa e praticata nel dopoguerra? e si pretenderebbe che il Partito Liberale Italiano si prestasse ad un trucco di questo genere?

Così pure, quando vediamo da certa stampa, che nei tempi passati fu il portavoce più preciso di governi demagogici e disfattisti, rievocare periodi storici di quel liberalismo che ebbe per sommo maestro il Cavour, e manovrarli per proprio uso e consumo. Nelle formule dei plebisciti, l'espresso richiamo alla forma costituzionale della monarchia non costituiva solo una espressione di parole; segnava invece l'abisso tra i decaduti regimi e lo spirito di libertà del nuovo Stato, ma di fronte ad un popolo che se non era politicamente evoluto, era per educazione e tradizione rispettoso ed obbediente agli ordini costituiti, e non era ancora contagiato dalla folle propaganda bolscevica; quel popolo sottratto ai regimi autocratici e tirannici che lo opprimevano era ben degno della libertà perchè della libertà sapeva usare con giudizio e con il più severo rispetto alla legge.

Non è che il fascismo non creda alla concezione che della libertà aveva Cavour; esso non ha creduto di quella libertà che i governi succedutisi in Italia nel dopo guerra avevano deformata rendendola strumento di propaganda antinazionale, ed appunto per questo ha dovuto fatalmente ma necessariamente porre un limite a questa libertà per salvare e ripristinare l'autorità dello Stato. Noi liberali l'abbiamo approvato lealmente, e lealmente dobbiamo riconoscere che al Partito fascista prima e al Governo nazionale poi dobbiamo il ripristino dell'ordine e del rispetto alla legge in Italia.

Poco vale l'oppore che la ondata bolscevica si sarebbe da sè fermata anche senza la marcia su Roma: l'ondata bolscevica è vero che si doveva fermare per inperizia e viltà dei propri conducenti, ma è altresì vero che a fermarla per nulla hanno contribuito i governi di allora, e se non fosse intervenuta l'azione fascista, noi ci dibatteremmo ancora fra vergognosi compromessi, fra atteggiamenti umilianti e di ricatto.

Questa è la verità genuina che nessuno può disconoscere, e questa è la verità che il popolo italiano deve avere dinanzi a sè allorquando, tra poco, sarà chiamata ad eleggere la propria rappresentanza nazionale.

INDUSTRIE ITALIANE

Italianità nuova ed antica

Noi italiani abbiamo quasi innato un difetto che ritengo gravissimo: quanto ci viene d'oltr'Alpe ci sembra sempre migliore di quanto produciamo in casa nostra, e questa opinione è sì fortemente radicata in noi che il più delle volte il proprietario stesso non giudica diversamente anche riguardo ai propri prodotti. Tale difetto è per noi di danno, poichè nella trattazione degli affari, in patria e fuori, limita la nostra sicurezza di giudizio per i manufatti nazionali, ci rende incerti, e sui mercati, messi in concorrenza con altri paesi produttori, ci rende proclivi sempre a ridurre il prezzo di vendita; tanto, che ritengo anche questa sia una causa per la quale l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti qualche volta ricorrono a noi per certi articoli, pure stimandoci sempre poco come produttori. In vero non mancano mai di diffondere questa opinione in altri, a somiglianza di quel merciaiolo che, geloso della sua clientela, sparla di quel vicino che in un tempo più o meno lontano potrebbe soppiantarlo.

L'Italia rifulse un tempo di luce purissima e nell'arte e nelle industrie; i nostri maestri erano celebrati ovunque, ovunque accolti con i maggiori onori, tanto che per sempre vieppiù attrarli, s'istituirono fin privilegi speciali dai governi dei paesi nostri limitrofi. Memori del passato, dotati di una intelligenza pronta, acuta, gli italiani non dovrebbero temere nessun altro popolo. Noi tutti dovremmo avere la coscienza che nulla ci è vietato, che dobbiamo solo correggerci di un qualche difetto proprio della nostra stirpe per poter osare dippiù, per poter condurre a buon termine qualsiasi lavoro, qualsiasi impresa, e in modo migliore di altri, chè la genialità nostra non è superata forse da alcun altro popolo.

Alle fonti dell'arte

Ai classici modelli della nostra migliore epoca artistica tutti ricorrono, e prova di ciò l'abbiamo nelle scuole d'arte che le nazioni più progredite hanno nella città eterna tanta luce di là si diffuse per il mondo, che niuno potrà mai confondere la città eterna con altre.

Trascuriamo ogni altro manufatto e veniamo a parlare di tessuti. Tutti i popoli furono, sono, saranno tessitori, chè la necessità di ripararsi dall'intemperie fu sempre maestra agli uomini in quest'arte, ma l'industria della seta, portata in Europa, fu prima coltivata in Sicilia, prosperò in Calabria, donde passò nel resto d'Italia. Nei tempi di mezzo ovunque erano celebrati i tessuti di seta, i pannilani di Firenze, di Lucca, i velluti di Genova e di Venezia, i serici abbigliamenti di Bologna, di Milano; allora erano gli italiani che dettavano le leggi della moda, del buon gusto. Il malgoverno di chi reggeva la cosa pubblica, le lusinghe dei governi dei paesi confinanti con noi indussero i nostri migliori maestri ad emigrare ed portare al di là dei nostri confini una industria che era nostro vanto Popoli nuovi l'appresero, la perfezionarono, procedendo però sempre per il cammino tracciato dai primi maestri, e oggi sono maestri a noi; noi, dimentichi del passato, li seguiamo pedestremente. Spesso non apprezziamo un tessuto se non è muito di un contrassegno che lo dica straniero, e a tale punto siamo giunti che si hanno dei fabbricanti che spediscono i loro prodotto oltr'alpe per farlo rientrare col bollo della dogana, perchè sia ritenuto prodotto estero.

Noi, se vogliamo renderci in tutto, per quanto è possibile, indipendenti, dobbiamo adoperarci con ogni possa, perchè cessi questa sfiducia di noi stessi, cessi la stima esagerata per i prodotti esteri; noi dobbiamo ridare a noi stessi energia e consapevolezza.

Le stoffe italiane

Le nostre stoffe le acquistano anche produttori, grossisti stranieri e le vendono ovunque come prodotto proprio. Una ditta italiana, anni or sono, creò uno splendido tessuto per cravatte; un fabbricante di cravatte di Parigi vide questo tessuto seppe apprezzarlo, e volle a sè riserbata l'intera produzione. A New York, nell'anno testè trascorso, furono da una delle migliori fabbriche di tessuti per cravatte iniziati affari con una certa titubanza, che vide subito coronati da ottimo successo. Ora, se gli stranieri, che non si peritano di farci conoscere in qual conto ci tengono, apprezzano i nostri prodotti, perchè non dovremmo apprezzarli noi? Impariamo a servirci dei nostri tessuti, impariamo a crearli secondo i nostri gusti, le nostre esigenze, e ci sottrarremo ad una schiavitù volita, cercata e caramente pagata. I nostri fabbricanti anch'essi ricordino le norme dei nostri avi: erano alteri e gelosi quelli dell'opera loro, creavano, non deturpavano per poter con quantità minore di fili e di trame o con materia più scadente produrre un tessuto simile ad un altro di un loro concorrente, da esitarsi a prezzo minore. Nei tempi passati la concorrenza era basata sulla novità del disegno, sulla bontà del prodotto e queste caratteristiche si ostentavano a gran voce; non era il basso prezzo che ci apriva i mercati esteri, era il buono, il bel prodotto, e il nome di tessitore italiano era garanzia di buon tessuto.

Tornare all'antico

Si torni all'antico, si cerchi di produrre sempre bene, non s'inganni mai l'acquirente con un tessuto bello in apparenza e pessimo in sostanza, e si vedranno gli italiani a poco a poco rivolgersi più fidenti ai propri prodotti.

L'articolo novità noi non lo produciamo; noi, data la nostra organizzazione tessile, non possiamo dedicare le nostre cure a tali articoli troppo soggetti ai capricci della moda; il volerli solo tentare richiederebbe grandi spese senza alcuna sicurezza di riuscita; se i nostri tecnici volessero, si potrebbe anche tentare la creazione di tali articoli rinnunerativi, per i quali emigrano dall'Italia milioni e milioni di lire.

Il telaio a mano a casa dell'operaio può essere trasformato in breve come il tessuto, che si vuol produrre, richiede, così da permettere di tessere orditi corti, variare assai facilmente i colori, gl'intrecci, e ottenere con una spesa relativamente mite, i campioni più variati, che permettono di tastare il terreno. Una volta certi che il consumo accetterà i nuovi tessuti, si potrà facilmente alimentare per la produzione di tali articoli i telai a mano, non più accentrati nella grande officina, ma sparsi nei casolari del contado, mentre la grande fabbrica proseguirà il suo cammino e sfrutterà solo quegli articoli per essa convenienti.

La donna, e il vecchio tessitore troverebbero in tale lavoro nuovo e facile cespito di guadagno, ne risentirebbero utili l'industria e i commerci noi tutti, poi, ci volgeremmo più fidenti alle nostre industrie, poichè oltre a fornirci buoni tessuti, ci fornirebbe anche tessuti nuovi, tessuti di mostra.

Prof. Alfredo Baroni.

PROBLEMI SOCIALI

FORMARE L'OPERAIO

Uno dei problemi più vasti ed interessanti di oggigiorno è quello riguardante l'educazione delle classi operaie, non solo nel campo morale di coltura generale, ma anche ed in special modo, nel campo tecnico.

Nelle grandi nazioni industriali il bisogno di avere un personale tecnicamente evoluto, tale da non essere un cieco istrumento nelle mani dei dirigenti, incapace di ogni iniziativa ed intelligente collaborazione, fu sentito da tempo, ed in esse sono sorte numerose le scuole professionali. Le industrie, che dallo scorcio del secolo passato, dopo la rivoluzione meravigliosa portata nella Siderurgia dal Bessemer, si svilupparono sempre più fino a giungere alla trionfale affermazione di oggi, assorbono legioni e legioni di operai che, dalla semplice officina sperduta nel pacsetto di campagna ai ciclopici stabilimenti americani, portano giornalmente il loro contributo allo sviluppo sempre più possente di questa nostra civiltà.

E il suo contributo è enorme. Basta per convincersene osservare la vita del mondo intorno. Basta pensare con lo Scheiger, scienziato e poeta, che oggi la locomotiva passa sbuffando davanti alle rovine di Efeso, il suo rumore echeggia tra le colline dell'Acropoli d'Atene, il suo fumo si disperde fra le cime delle palme del Delta del Nilo, e si sente il suo fischio presso il tempio di Delo e di Lahore e attraverso l'afosa valle del Gange.

Basta pensare che la montagna non ha più segreti, la steppa più distanza, il deserto più paure.

Basta pensare alle reti telefoniche e telegrafiche che lanciano vertiginosamente la parola umana da un continente all'altro; ai colossi che solcano in tutti i sensi i mari mentre il mercato di Tokio con quello di Londra, con quello di Bombay, con quello di New-York.

Basta pensare che oggi l'uomo, per allargare sempre più la cerchia fiorente delle sue cognizioni, ha tentato le regioni ignote, ha gettato enorme catene fra le rive dei fiumi e fra gli orli dei precipizii, ha perforato per centinaia di km. immensi blocchi granitici, ha animato milioni di fabbriche colossali che elevano al cielo un'infinità di negri tubi come un esercito di votive are fumanti.

Chi alimenta questo soffio poderoso di vita che avvolge il mondo intero?

Sono milioni e milioni di operai che opportunatamente educati ed istruiti renderebbero molto ma molto di più e potrebbero con maggiore larghezza soddisfare ai bisogni dell'umanità.

Il grido che si sente ogni giorno in tutta l'Europa ancora dolorante per la grandiosa guerra sostenuta è quello di « Produrre, produrre, produrre ». E da noi in Italia questo bisogno di produrre è più forte, e più impellente ed è avvertito da tecnici e da politici che si affannano in appelli alle masse ed ai capi perchè si scuotano dal loro torpore. Nobili appelli che indicano grandezza d'animo, ma che purtroppo non sono ascoltati. Quanta tristezza! Tristezza però che non ci scoraggia e non ci fa cessare dall'indicare i mezzi che a noi sembrano migliori per risolvere questo problema immane.

Ed oggi richiamiamo l'attenzione del pubblico e dei tecnici in particolare, su tutto ciò che riguarda la formazione migliore e sollecita di operai perchè pensiamo col Borrino che oggi più che mai si sente il bisogno di « formare » presto l'operaio. In passato un operaio così detto meccanico si cristallizzava per 7 o 8 anni nell'apprendisaggio puro grossolano senza metodo. Così si sostenne che per diventare abile « tornitore » occorrevano 10 anni, così per un mastro forgiatore 30. Una velocità simile di progresso non è più consona alle esigenze della vita. Le condizioni in cui l'operaio metallurgico può guadagnarsi la vita e l'industriale creare un prodotto, sono completamente cambiate. La scoperta degli « acciai a taglio rapido » ha per così dire rivoluzionato tutta la costruzione meccanica. Il rendimento delle macchine utensili è stato triplicato e noi non vediamo un limite in questo senso per la produzione giornaliera operaia, ma per questo occorre che la mano d'opera non si formi spontaneamente, ibridamente come pianta selvatica. Occorre come mezzo produttivo sceglionarle, coltivandola.

L'apprendisaggio di un mestiere è operazione ben più seria di quanto appaia, presentando esso grandi difficoltà tanto ai novizii apprendisti, che a chi li inizia. Questo fatto forma presso le officine importanti, specie in Inghilterra e in America, il cosidetto apprendisaggio metodico, organizzato dai capi dell'industria (School for Pupils). Questo insegnamento è sempre accompagnato, oltre che dalla sistematica e graduale applicazione al lavoro, da una guida, un piccolo trattato elementare, dove sono condensate le osservazioni che il profano può considerare come superflue, ma che sono invece l'essenza della pratica di molti anni di progresso meccanico e di lavoro. Questo trattato ha per iscopo di fissare in modo scientificamente pratico le idee che formano la base del lavoro stesso. Un operaio pratico spesse volte nell'iniziare un dato lavoro fa appello alla sua memoria « ma alla sua memoria nel senso di lavori eseguiti o analoghi ».

L'apprendista, salvo questa leggera coltura, è di rendimento meschino per molti anni; la gioventù assimila attraverso la pratica esclusiva, errori, che tendono a formarsi, perchè non ha mezzo di riconoscere da solo, quando cesserà di essere apprendista l'orientamento esatto verso la verità scientifica, che caratterizza e forma la base di quel dato lavoro. Questa coltura che deve accompagnare il lavoro dell'apprendista per farlo diventare operaio provetto, aumenta quindi il « rendimento immediato del lavoro di cui è capace, dello stesso utensile usato dall'apprendista, e la conservazione degli utensili stessi ». E' noto che un operaio che legge è migliore di quello che è analfabeta della tecnica scritta. Quindi nostro dovere ed interesse è quello di educarlo.

Abbonatevi all' UNIONE

Cronaca di Gallarate

L'annessione di Crenna e Cajello

Il Decreto Reale

Dal Sottoprefetto, cav. Palmeri, perveniva giorni or sono al nostro Sindaco la segnente importantissima comnicazione:

« D'incarico della Prefettura di Milano pregiomi significare alla S. V. che con Regio Decreto 30 dicembre 1928 in corso di pubblicazione è stato provveduto alla aggregazione dei comuni di Crenna e Cajello alla città di Gallarate.

« Con successivo Regio Decreto 31 gennaio u. s. sono stati sciolti i Consigli Comunali di Crenna e Cajello e nominati rispettivamente Commissari, coi poteri del Consiglio rispettivamente i signori Ruggeri Cesare e Praderio Giov. Battista.

« Con riserva di trasmettere al signor Sindaco di Gallarate, appena mi sarà pervenuta, copia di entrambi detti Regi Decreti, prego frattanto i signori Sindaci di Crenna e Cajello a voler consegnare i rispettivi Comuni ai predetti Regi Commissari ».

La nomina dei Commissari Regi viene fatta per poter procedere alla liquidazione di tutte le pratiche esistenti e per poter definire tutte le pratiche necessarie alla aggregazione dei due Comuni alla nostra città.

La cerimonia in Municipio

L'aggregazione di Crenna e Caiello a Gallarate è stata definitivamente consacrata, oltrechè dal R. Decreto 31 gennaio, comunicato subito al nostro Sindaco sig. Mario Colombo pei tramite della R. Sottoprefettura, dalla cerimonia semplice e significativa del ricevimente dei Regi Commissari pei cessati comuni, svoltasi mercoledì mattina a Palazzo Broletto.

I R. Commissari, sigg. Cesare Ruggeri e G. B. Praderio, vengono così ad essere aggregati al Consiglio Comunale di Gallarate, con attribnto di discussione in seno alla Giunta su tutto ciò che riflette l'annessione dei nuovi Comuni.

Il manifesto della Giunta

Ieri è stato affisso, oltre che a Gallarate, anche a Crenna e Caiello, il segnente bellissimo manifesto dell'Amministrazione Municipale, di salnto ai nuovi concittadini.

Il manifesto è, per ciò che riflette la forma artistica, pregevole opera dell'egregio signor Annibale Abbiati.

Ecco il testo:

« Ai Concittadini di Crenna e di Caiello.

Con R. Decreto 30 dicembre 1928 i Comuni di Crenna e Caiello sono stati aggregati ed uniti a questa Città di Gallarate.

Con successivo R. Decreto 31 gennaio u. s. sono stati sciolti i Consigli Comunali di Crenna e Caiello e nominati rispettivamente Commissari, coi poteri del Consiglio, i signori Cesare Ruggeri e Giov. Battista Praderio.

Con la decretata annessione il Governo Nazionale ha inteso di riconoscere l'alta importanza di questo Capoluogo di Circondario e di assecondare quel maggior sviluppo a cui esso giustamente aspira.

La nostra e vostra più grande Città, non solo dalla aumentata estensione del suo territorio, ma anche, e più specialmente, dalla auspicata fusione delle multiformi energie che racchiude, trae i migliori auspici per il suo avvenire.

All'intento quindi di una più larga e proficua valorizzazione di questa plaga industre e laboriosa, sia d'ora innanzi rivolta la nostra e vostra attività, con animo sereno e concorde, con alto spirito di civismo patriottico, per cui tutti, senza distinzione di residenza, di parte o di classe, abbiano a portare il loro contributo volonteroso ed efficace al migliore assetto del nuovo Comune.

L'Amministrazione Municipale di Gallarate, a nome della popolazione tutta, è lieta di porgere un cordiale saluto ai nuovi Concittadini, e fa voti che la più grande Città, assistita dall'affetto devoto di tutti i suoi figli, possa e sappia felicemente raggiungere alti e radiosi destini di benessere e di progresso ».

Con vivissimo e fervido compiacimento abbiamo appreso e pubblicato la notizia della definitiva annessione di Crenna e Cajello al nostro Comune, perchè ci sorregge la fiduciosa visione che da questo avveninento la città nostra non potrà che derivare motivo di benessere e di aiuto, pel raggiungimento e l'assoluzione degli alti destini ai quali è chiamata per virtù dei suoi cittadini.

Alla nostra Gallarate fervente e pulsante delle opere e del lavoro di tutti i suoi figli, vengono ad unirsi ed a collaborare per lo stesso compito di progresso e di civiltà che le è assegnato, due nuove zone veramente preziose, due borgate che hanno di pari passo, e con la medesima alacre intensità, seguito lo sviluppo industriale e culturale della città.

Superate le prime esitazioni, i contrasti d'ambo le parti giustificati da quel profondo e sincero senso d'attaccamento personale al proprio paese, oggi il fatto compiuto non può che trovare in tutti spontaneità di consensi per i benefici ed i vantaggi che da questa unione deriveranno a tutta la nuova, grande comunità.

Ai nuovi cittadini vada con fraterno animo il saluto cordiale e spontaneo della popolazione, che sente e vede in essi dei collaboratori sinceri e preziosi per l'avvenire della più grande Gallarate.

Riduzione del prezzo del latte

Il Sindaco visto il nuovo prezzo del latte fissato dal Comune di Milano; visto l'art. 109 n. 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale, *rende noto* che a cominciare dal giorno 11 Febbraio corr. m. e fino a nuova disposizione, il prezzo per la minuta vendita del latte intero e puro di vacca è stabilito per questo Comune in L. 1.20 (lire una e centesimi venti al litro).

Ai contravventori saranno inflitte le penalità previste dai Regolamenti vigenti.

Il presente avviso deve essere tenuto esposto negli esercizi di vendita del latte.

La riforma degli organici dei dipendenti Comunali

In questo periodo la Giunta Municipale tiene frequenti e laboriosissime sedute per procedere alla revisione e riforma obbligatoria dei regolamenti e delle tabelle organiche da sottoporsi poi alla approvazione del Consiglio Comunale.

Di questo importante argomento non mancheremo di occuparci non appena le revisioni e le modifiche in discorso saranno completamente attuate.

La progettata costituzione di una Federazione delle Mutue Sanitarie

Martedì sera si è riunito il Consiglio Direttivo della Mutua Sanitaria di Gallarate.

Dopo alcune deliberazioni di carattere interno e amministrattivo, su proposta del Presidente signor Carlo Comolli venne studiata dai convennti la possibilità e la necessità di costituire una federazione di tutte le mutue sanitarie fino ad oggi costituite ed in via di costituzione nella nostra plaga, con il preciso e giustissimo intendimento di coordinare in un unico e ben delineato programma il lavoro e l'opera da compiersi dalle benefiche e tanto necessarie istituzioni.

La proposta dopo matura discussione venne accolta favorevolmente dai presenti, che approvarono pure la dramazione della seguente circolare di invito:

« Per desiderio nostro e di molte Società Mutue di Assistenza Sanitaria della Plaga, non meno che per soddisfare ad una necessità veramente sentita, si è progettata la costituzione in questa Città di una *Federazione delle Mutue Sanitarie* allo scopo di meglio coordinare la provvida azione nello sconfinato campo della Mutua assistenza e di rendere meglio efficiente l'azione nei rapporti coi Comuni, coi sigg. Medici e coi terzi.

Invito pertanto la S. V. ed il Consiglio di Codesta Società ad intervenire all'adunanza che viene indetta per domenica 10 corr. alle ore 10 nella Sala Consigliare di Gallarate, gentilmente concessa, allo scopo di costituire la Federazione, discenterne ed approvanre lo statuto e nominare le cariche Federali.

Raccomando di non mancare e invio cordiali saluti.

Il Presidente: C. Comolli ».

Sappiamo che l'invito è stato diramato alle Società Mutue di Arnate, Cedrate, Cardano al Campo, Crenna, Cajello, Jerago, Cavaria, Oggiona, Premezzo, Samarate, Lonate Pozzolo, Solbiate Arno, Bolladello, Cairate, Ferno, Albizzate.

Onorificenza ad un industriale

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'industriale Cav. Uff. Carlo Borgomaneri è stato, con Decreto 31 gennaio u. s., insignito della Commenda della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è meritato riconoscimento del lungo e fattivo lavoro compiuto per molti anni nel campo industriale e in quello della vita pubblica, specialmente come Consigliere della Camera di Commercio di Milano, dal comm. Carlo Borgomaneri, al quale porgiamo da queste colonne i più vivi e sinceri rallegramenti e auguri.

La veglia danzante alla Palestra

Stasera il Salone della Società Ginnastica Gallaratese, risplendente di luci multicolori ed addobbato sfarzosamente, ricevera i propri soci per una festa famigliare che è ad essi esclusivamente riservata.

Prevediamo un buonissimo esito di questa veglia, sia per l'affluenza enorme d'iscrizioni, e per il gran nnmero di biglietti d'invito richiesti. — Fnnzionerà una scelta orchestrina con elementi di Milano.

Cronaca d'oro

Alla Sezione di Gallarate dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti sono pervenute L. 500 dallo Spett. Cotonificio Pietro Beliora.

Il Consiglio Direttivo della Sezione e le socie beneficate, porgono vivissimi ringraziamenti alla generosa ditta oblatrice.

Al Teatro di Condominio

Per la prima quindicina di febbraio si annuncia al nostro Teatro di Condominio una brève, ma interessante stagione di prosa, che verrà a interrompere il silenzio che, in questo periodo fervido di attaente attività tersicorea in tutti gli ambienti cittadini, è stato imposto un pò dalla tema di probabili e sempre mortificanti diserzioni da parte del pubblico e — di conseguenza, quindi — un pò da ragioni finanziarie. Ma con quella di venerdì 15 corr., i battenti del teatro si riapriranno, pronti a raccogliere per qualche sera il pubblico degli appassionati i quali, desiderosi questa volta di godersi dopo un mese di sosta degli ottimi e variati spettacoli, non mancheranno certo di intervenirvi numerosi.

Il "Cola Da Rienzi"

di A. F. Della Porta

Aprirà la stagione un lavoro nuovissimo che, dopo aver avuto il suo battesimo a Milano la sera del 13 corr. e iniziando quindi una *tournée* per l'Italia cominciando dal Teatro Sociale di Varese, verrà rappresentato a Gallarate due giorni dopo e cioè il 15 corr. per una sola sera: una *première* quindi, che è destinata a suscitare attesa e curiosità. Il lavoro è un dramma storico in 4 atti: *Cola Da Rienzi* di A. F. Della Porta, un giovane artista e letterato che conta al suo attivo diverse commedie rappresentate con successo e un volume di liriche, edito lo scorso anno dalla casa editrice « L'Eroica ». A proposito del Della Porta, ci è caro riportare qui ciò che di lui — allora all'inizio della sua carriera — scriveva un giornale nel 1921.

« Fra i giovani artisti e letterati, ai quali la provincia milanese può a buon diritto vantarsi d'aver dato i natali, A. F. Della Porta tiene indubbiamente uno dei primi posti: non tanto per il numero delle opere pubblicate, quanto per la sua attività fervida e intelligente in ogni manifestazione artistica della Lombardia per il suo lavoro silenzioso, ma incessante e produttivo, che soltanto il suo studio e pochi intimi conoscono. A completare la cultura classica e a prepararse le opere fattive di prima e del dopo guerra, hanno giovato al Della Porta i lunghi viaggi nell'America latina, in Africa, in Spagna e in Francia; fu appunto in America che la sua attività febbrile si rivolse alla professione editoriale, della quale fu un appassionato, ed alla quale portò, oltre al suo pratico lavoro, una duratura, personale impronta artistica, che sopravvive in molte edizioni straniere da lui pubblicate e curate. In Italia egli fu per molti anni allievo apprezzatissimo e collaboratore di una fra le più quotate Scuole di Recitazione, e i suoi compagni d'arte di quel tempo sono oggi fra i migliori attori del teatro italiano di prosa: e dalla sua naturale esatta percezione delle cose e dei fatti che avvengono attorno a noi trasse l'amore ardente per il teatro, come attore e dicitore squisito e, più tardi, come autore. La guerra l'ebbe combattente entusiasta e convinto, animatore del sentimento e della fiamma d'italianità con i fatti ed anche con la sua parola fresca ed ispirata; le sue conferenze fra i soldati e nei teatri di molte città italiane gli meritarono elogi ed attestazioni ambite.

E dalla guerra, dopo breve periodo di prigionia, uscito ferito e mutilato, ritornò con l'animo pieno dell'ardore abituale, col desiderio di riprendere la penna per dar libero corso alla sua fantasia piena di umanità; fondatore e direttore per qualche anno dell'*Araldo* di Novara, il Della Porta si è ora chiuso in un lavoro fatto di silenzio e di raccoglimento, del quale sono testimoni pochi amici che lo spronano a dare alle stampe i suoi molti lavori. »

Il nuovo lavoro del Della Porta — oggi autore conosciuto e applaudito — da quanto abbiamo potuto sapere attraverso a qualche indiscrezione è stato maturato dopo aver attinto alle più pure fonti storiche la documentazione di quella che fu la forte figura di Cola da Rienzi, animandola poi con un'ispirazione e un ardore patriottico che si rialacciano a quelli del nostro tempo, colorendola e ambientandola in uno sfondo grandioso per concezione di scene e per movimento di masse.

Ad interpreti del dramma sono chiamati attori degnissimi e di valore: Giulio Donadio, che conoscemmo a Gallarate nell'*Arzigogolo* benelliano, Amina Pirani-Maggi, la bella ex prima attrice de « La Lombarda » di buona memoria, Ugo Frigerio, il Donadoni, il Coope, il Malè e molti altri che formano un complesso di prim'ordine.

L'attesa, che l'annuncio di questo avvenimento d'arte è destinato a suscitare, non può essere che vivissima e preparare un pubblico quale si conviene ad una *première*.

Per le signore « di giudizio » aggiungeremo che il lavoro è eminentemente *morale*, oltrechè storico e patriottico.

La Compagnia del "Grand Guignol,,

di Alfredo Sainati

La sera di sabato 16 corr. inizierà quindi le sue recite la Compagnia del « Grand Guignol » diretta dal Comm. Alfredo Sainati.

E' la prima volta che il Condominio ha l'onore di ospitare la Compagnia Sainati, troppo nota in Italia e all'estero, si da non avere bisogno di una presentazione preventiva al nostro pubblico, che non sia quella della prima recita.

Diremo soltanto, in omaggio alla verità, che « Grand Guignol » è un titolo che non deve far sgranare tanto d'occhi e consigliare la fantasia del lettore a lavorare su di una falsariga veramente.... falsa. — No, questo genere di teatro, nato in Francia ventisett'anni or sono, attinge alla massa di un repertorio interessantissimo e, sopratutto, morale; e questo nobile fine di educare, attraverso la forte originalità dei suoi spettacoli, è consacrato nel motto che sinteticamente questo teatro definisce: *castigat ridendo mores*.

Nessuna compagnia, meglio di quella diretta da Alfredo Sainati, — il quale è, non solo un valoroso attore, ma uno dei migliori direttori artistici d'Italia, — sa interpretare l'originalissimo repertorio del « Grand Guignol », fatto di lavori drammaticissimi o eminentemente comici. Siccome dovremo ritornare prossimamente sull'argomento, ricorderemo qui ancora soltanto il nome della prima attrice, l'intelligente e drammaticissima Isabella Riva; e aggiungeremo — per finire, finalmente — che la compagnia, si presenta con un complesso di prim'ordine, con la massima accuratezza di messa in scena — in molti lavori spettacolosa — con esecuzioni il più possibilmente impeccabili, e sopratutto con una scelta sapiente di repertorio. **g.**

L'Assemblea dell'U.O.E.I.

Venerdì sero 1 febbraio, si è tenuta l'assemblea generale dei soci iscritti alla locale Sezione Uocina.

Dopo l'appello nominale dei numerosissimi intervenuti assunse la Presidenza il signor Oldrini il quale illustrò ampiamente l'attività esperita dalla Sezione nell'anno 1923. Esaltò le manifestazioni organizzate dalla Sezione e in particolare la riuscitissima Gita Popolare a Lugano, alla quale parteciparono oltre 800 gitanti; la Festa degli Alberi che ottenne l'adesione e l'intervento ufficiale della nostra Amministrazione Comunale.

La lunga e bella relazione venne approvata all'unanimità dell'assemblea.

Parlò quindi il Segretario Amministratore della Sezione, signor Cassinelli Pietro, esponendo si presenti la relazione finanziaria del decorso anno. L'assemblea con vero compiacimento appresa ed approvò la relazione stessa.

Dopo altre discussioni di carattere interno, si passò alla nomina e all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 1924.

Risultarono eletti i signori: Coerezza Giovanni, Oldrini Pietro, Porrini Ambrogio, Cassinelli Piero, Gagliardi Carlo, Liati Luigi, Piazza Carlo, Varalli Giuseppe, Piccinelli Virginio.

Il Consiglio Direttivo è stato convocato per venerdì 8, alle ore 20,30, nella sede Sociale per la assegnazione delle cariche sociali della Sezione.

Prima di chiudere l'importante assemblea venne nominato il rappresentante per la Commissione Regionale Gallaratese ed alla unanimità venne proclamato, dandogli libero mandato di rappresentare la Sezione di Gallarate dell'U.O.E.I., il signor Oldrini Piero.

Il nuovo Consiglio del Club Alpino

Martedì sera ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione del C.A.I.

Esso l'esito delle elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo:

Presidente: cav. Pietro Crosta; Vice Pres.: ing. Paolo Bossi; Segretario: sig. Ambrogio Porrini; Cassiere: sig. Marcello Rolla; Consiglieri: sigg. Carlo Oldrini, Vanelli rag. Gerolamo, Salmoiraghi rag. Alessandro, Franc. Maria Porrini, Ghianda Elia; Delegati presso la Sede Centrale: dott. Mario Lazzarini, sig. Marelli Luigi; Revisori dei conti: sigg. Remo Ruboni, Salmini Giacomo.

Gli sciatori del C. A. I. al Mottarone

Gli sciatori del Club Alpino di Gallarate sono chiamati a raccolta per una gita d'istruzione per domenica 10 corr. al Mottarone, col seguente programma:

Ritrovo staz. Gallarate ore 7,30; partenza 7,48; arrivo a Stresa 8,29; partenza con la funicolare da Stresa 9,20; arrivo vetta 10,20; Esercitazioni con sci, slitte, bob; colazione al sacco. Partenza dal Mottarone ore 16,55; arrivo a Stresa 18,03; partenza da Stresa ore 18,27; arrivo a Gallarate 19,29.

Le iscrizioni si chiudono sabato, 9 corrente e dovranno essere accompagnate dalla somma di L. 20.

Incidente alla stazione ferroviaria

Un incidente ferroviario che per vera fortuna non ha avuto conseguenze gravi, si è verificato giovedì sera alla nostra stazione: il diretto di Domodossola entrando in stazione ha investito una macchina ferma sul primo binario.

Il fuochista Marosso, che si trovava sulla macchina investita, è rimasto ferito al braccio sinistro, alla schiena e al petto, ed è stato subito trasportato al nostro civico ospedale, dove si trova degente.

Sappiamo che sull'incidente si è aperta un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

ECHI DI CRONACA

Ringraziamento

Il sottoscritto, profondamente riconoscente, si sente in dovere di rivolgere un pubblico ringraziamento al Sig. Dott. Costantini Cav. Paolo, per le amorose e sapienti cure colle quali seppe salvarlo da morbo crudele.

Infatti, da più tempo soffrente d'una malattia che gli avrebbe procurato l'immatura morte non essendo mai stata in precedenza diagnotizzata, il 25 ottobre u. s. il valente Dott. Chirurgo Costantini Cav. Paolo l'operava per *stenosi cicatriziale del retto con ascesso paraurettale*, procurandogli la completa guarigione, e richiamandolo a nuova ed attiva vitalità.

Per dovere di gratitudine e per onore al merito si firma

Corondo Almerigo

Cronaca di Busto Arsizio

Il monumento ai Caduti

Abbiamo annunciato il deliberato della Giuria che ha preso in esame i bozzetti presentati per il monumento ai nostri Caduti, deliberato col quale veniva scelto il bozzetto presentato dallo scultore Orazio Grossoni.

Riescirà ora interessante conoscere la relazione con la quale il valente artista ha accompagnato il suo lavoro e dalla quale si rileva il concetto che ha ispirato la sua opera d'arte.

Dice lo scultore prof. Grossoni:

«Busto Arsizio, fiera dei suoi figli Caduti nella grande guerra, vuole erigere un degno Monumento che esalti la virtù dei Caduti e le vittorie conseguite sul nemico secolare, ammonendo gli artisti di tener presente che la Città diede alla Patria 400 morti e il contributo del suo lavoro indefesso.

«Il monumento deve avere come parte predominante la scultura sostanziale da una o più figure.

«Fermi questi concetti io ho, in linea generale, sopra un adatto basamento, intorno e dietro la figura della Patria, raffigurata la Virtù dei Cittadini accorrenti alle armi, quella degli operai intenti alla preparazione del materiale bellico, il sacrificio delle Madri rimaste a sostenere i figli, il ritorno dei vincitori aggruppati intorno alle bandiere su cui sorvola la Gloria.

«Più dettagliatamente:

«Sulla fronte» del monumento, in alto dall'Altare della Patria, sorge ritta la figurazione dell'Italia, che stringe sul petto il premio degli Eroi: la Corona d'alloro.

«A destra» di Essa, un gruppo di cittadini accorre alla sua chiamata, mentre più indietro preparano i cannoni e posteriormente, a riscontro dell'Altare anteriore, è la Madre, che in ginocchio si stringe all'aratro abbandonato dall'uomo come a promettere che essa lavorerà nell'assenza per sostenere la famiglia; un bambino le si afferra alla veste.

«A sinistra» di Essa si affolla un gruppo di vincitori intorno alle bandiere, su cui libbrasi la Gloria, mentre, a loro davanti, un Caduto tiene ancora il fucile in atto di difesa della Patria, per cui si è sacrificato.

«Sul davanti» della scala del basamento ho destinato un'Ara votiva che, tra festoni di lauro, conterrà lo stemma di Busto Arsizio, e sulla quale, nelle solenni ricorrenze, si brucierà il sacro incenso.

«L'Altare della Patria è decorato delle armi del Fante».

La relazione quindi si occupa anche dei materiali che dovranno essere usati per la erezione del monumento e dice:

«Il basamento del monumento sarà di ghiandone. Il basamento del gruppo scultoreo sarà di granito rosso. I due fianchi conterranno due grandi lapidi ove saranno scolpiti i nomi dei Caduti; tra spazio e spazio esse saranno decorate da rami di lauro e palme di bronzo.

«Nel granito sarà scolpita la dedica della Città.

«L'Ara votiva sarà di marmo di Carrara, come le decorazioni in essa scolpite. Il gruppo scultoreo sarà fuso in bronzo».

Il bozzetto del Grosconi come è noto è esposto insieme a tutti gli altri presentati da non meno valorosi artisti, in un'ala appositamente adibita del Palazzo Municipale.

Accanto al bozzetto d'assieme lo scultore ha presentato un dettaglio, che è la testa della Gloria.

Società Militari in Congedo

La locale Società Militari in Congedo ha indetto per domenica prossima, 10 febbraio, alle ore 15, la assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci.

L'Ordine del giorno che sarà posto in discussione è il seguente:

Parte straordinaria: Modificazione dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Parte ordinaria: Lettura del verbale dell'ultima assemblea; presentazione ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1923; relazione dei revisori; elezioni alle cariche sociali; comunicazioni diverse.

La riunione sarà preceduta dalla distribuzione delle Medaglie e delle Croci di guerra con i relativi diplomi, ai Soci combattenti che ne furono insigniti.

L'assemblea avrà luogo nell'aula magna delle Scuole De Amicis.

Cronaca di LEGNANO

Atti della Giunta

TORNATA del 20 Gennaio 1924.

Sistemazione Ponte in Ferro sul Fiume Olona.

Rilievi autorità superiore sugli acquisti e posa macchinari di mattazione.

Assegno al Preside della R. Scuola Complementare per l'Ufficio di Segreteria.

Liquidazione compenso pel servizio di riscossione terratico.

Nomina delegato della Giunta in seno al Patronato scolastico (Cardazzi Riccardo).

Nomina provvisoria di meccanico-aiuto bidello pel R. Istituto Tecnico (Merlotti Carlo).

Nomina provvisoria di maestra supplente (Giani Artemisia).

Provvedimenti per sloggio da locali del Comune.

Compenso per l'impianto ufficio Segreteria del R. Istituto Tecnico.

Ricovero di Bottini, Maria d'anni 25, nel Padiglione Baracca di Magenta; di Solbiati Elisa, d'anni 35, nel Sanatorio di Ornago; di Bossi Gino, d'anni 9, nell'Ospizio S. Luigi di Albizzate; di Valtorta Ernesta, d'anni 38, nel Sanatorio di Ornago; di Clementi Gino, d'anni 18, nel Sanatorio di Prasomaso e di Luoni Maria, d'anni 47, nel Sanatorio di Ornago.

Concessioni di licenze per apertura negozi alimentari.

Aumento assegno al regolatore orologio S. Magno e personale pulizia uffici comunali.

Affitto cella per tripperia del Macello al Sig. Talamona Poliuto

Concessione divisa ai portalettere.

Concessione precaria alla Ditta Sartorio; concessione precaria alla Soc. Elettrica Lombarda.

Sopratassa di macellazione fuori orario.

Congedo per malattie alle maestre Baiardini, Rizzioli: aspettativa alla maestra Bellazzi.

Tombinatura di via B. Luini.

Replica all'ordinanza G. P. A. Gennaio u. s. nel riordinamento dazi interni di consumo (1).

(1) *A chiarimento, perchè sia nota la portata dell'ordinanza della G. P. A. nei suoi esatti termini e non s'abbia a falsare la portata della stessa con elastiche e fantastiche asserzioni, facciamo notare che il riordinamento dasiario, votato dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta, è stato pienamente approvato dalla Giunta Amministrativa di tutela. I rilievi sono appena due e costituiscono due gaffe tolliane, riguardanti la Categoria VII ed VIII, giacchè le voci (il signor Tolla per fortuna usa gli occhiali) non sono comprese, secondo detto sig. relatore, nell'allegato A. Tutto al contrario: sono ben comprese, e, poichè l'allegato A è pienamente approvato, detti rilievi non hanno ragione di essere.*

Ah, Tolla, Tolla! Per la mania di riprovare sempre, qualche volta, come ora, si resta riprovato in... logica pura.

(n. d. c.)

Sempre primo

Riportiamo la bella circolare, diramata dal Prof. Giovanni Ferro, Preside del nostro R. Istituto Tecnico «C. Dell'Acqua»:

«Per iniziativa di S. E. il Ministro Croce si costituì nel 1920-21, a lato di ogni scuola media del Regno una «Cassa Scolastica» che, analogamente a quanto fanno i Patronati Scolastici per le Scuole Elementari, ha per iscopo principale quello di sovvenire gli alunni poveri e meritevoli. Come scopi secondari la «Cassa Scolastica» si propone di concorrere con mezzi vari al miglioramento della Scuola, sia come istituzione che come ambiente, promovendo, ad esempio, e sussidiando utili corsi complementari, dando incremento alla Biblioteca degli studenti, organizzando proiezioni fisse od animate id diapositive o pellicole istruttive, concedendo premi ai migliori alunni, concorrendo nelle spese per gite d'istruzione, provvedendo all'abbellimento dei locali scolastici, ecc.

L'aumento delle tasse scolastiche richiesto colla riforma per imprescindibili necessità di bilancio, l'aggiunta di un anno ai corsi professionali, il continuo aumento del costo dei libri e il mantenersi delle difficili condizioni di vita rendono oggi più che mai necessaria questa forma di assistenza scolastica e, d'altra parte, lo spirito nuovo che informa la Scuola richiede che ad essa non manchino quei sussidi didattici che solo la Cassa Scolastica colla sua libertà d'iniziativa può fornirle.

Al R. Istituto Tecnico «C. Dell'Acqua» che, sorto per concorde volere di cittadini, si accinge, grazie all'opera alacre di amministratori e di insegnanti, ad assurgere all'importanza richiesta dalle nobili tradizioni della Città che lo ospita, non deve mancare questa provvida istituzione che fiancheggia ormai anche le modeste scuole delle più povere borgate del Regno. Io sono certo perciò che la patriottica Legnano, che ha saputo aggiungere ai fasti che la resero celebre nella storia, la meraviglia di un rigoglioso sviluppo industriale, vorrà rispondere con generosa larghezza all'appello che a favore della «Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Carlo Dell'Acqua» io qui rivolgo.

Il Preside: Dott. G. FERRO

Per l'art. 7 dello schema di Statuto della Cassa Scolastica del nostro R. Istituto, i soci sono distinti in *ordinari*, *benemeriti*, *fondatori*. Soci ordinari sono coloro che contribuiscono con una quota annuale di L. 10, benemeriti coloro che contribuiranno con una offerta di almeno L. 100, fondatori coloro che hanno contribuito e contribuiranno con un'offerta non inferiore a L. 1000. I soci benemeriti ed i fondatori sono iscritti in un albo d'onore e pubblicati all'albo della scuola e nell'inomario dell'Istituto.

Fra i primi oblatori, *sempre primo a dare* notiamo il Grand'Uff. Antonio Bernocchi L. 3000. Seguono: Comm. Fabio Vignati L. 1000, Prof. Giovanni Ferro 100, Manifattura di Legnano 1000, Cotonificio Cantoni 2000, Comm. Roberto Ratti 500, Cotonificio F.lli Dell'Acqua 1000, Cav. D. E. Gilardelli 300.

Questo come primo elenco; pubblicheremo volta per volta le altre numerose offerte che non mancheranno per una così nobile iniziativa.

Congratulazioni

Le rendiamo sincere al Dott. Franco Bergolli, il quale, nel concorso testè svoltosi in Cremona per l'ufficio di Ditettore pel Dispensario Centrale Antitubercolare, fu classificato secondo dalla Commissione composta dai sigg. Luigi Zola della R. Università di Pavia, Prof. G. Gardenghi dell'Università di Parma e Dott. Francesco Angelillo, medico provinciale di Cremona.

Leggiamo nella lusinghiera motivazione della classifica e riportiamo anche quanto segue: «Il Dott. Bergolli ha pubblicato 22 lavori, dei quali 7 in collaborazione col Prof. Campani.

Gli argomenti trattati sono molteplici e se in qualche caso si tratta unicamente di riviste sintetiche ed in altri di pubblicazioni relative a specialità medicamentose d'interesse piuttosto scarso, non mancano le memorie originali che documentano una coltura non comune, specie in chi è gravato dal cotidiano peso della condotta, un certo spirito di osservazione ed un sano giudizio critico pur attraverso qualche lacuna.

Cinque delle pubblicazioni si occupano sotto vari aspetti della tubercolosi e su di esse si è particolarmente fermata l'attenzione dei Commissari che le hanno considerate nel complesso favorevolmente».

Al Dott. Bergolli il nostro sentito *ad majora!*

Echi dell'annessione di Fiume

Non appena avvenuta l'annessione di Fiume all'Italia, la presidenza dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra telegrafava a

S. E. Giardino - Governatore

FIUME

«Associazione Mutilati Invalidi di guerra Legnano a mezzo Vostra Ecc. invia ai mutilati fiumani commosso entusiastico saluto inneggiando annessione Fiume alla Grande Madre Patria».

Il Presidente: G. Cerimodo

Sua Ecc. il Generale Giardino rispondeva telegraficamente

Associazione Nazionale Mutilati

LEGNANO

«A Voi cui comune speranza e comuni dolori educarono culto sacrificio e fratellanza invio commosso ringraziamento fratelli fiumani accogliete sensi imperitura devozione intera cittadinanza che onora in Voi artefici primi grandezza della Patria e propria redenzione».

Generale Giardino.

Pro-memoria del contribuente

10 febbraio

Scadenza del pagamento alla Esattoria delle Imposte delle rate per le imposte dirette, per le sovrimposte e pei tributi locali.

Ultimo giorno pel pagamento all'Ufficio del Registro per la rata semestrale della tassa sulle anticipazioni su deposito o pegno per le società e per gli istituti.

15 febbraio

Ultimo giorno pel pagamento tassa trimestrale assicurazioni di cui alla denunzia, che ha dovuto essere presentata il 31 gennaio.

18 febbraio

Ultimo giorno pel pagamento della rata scaduta il 10 febbraio.

Gianmani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

CEROTTO BERTELLI

IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali, compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro*: cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari: capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell'*Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Appartamento ammobigliato

Cercasi appartamento bene ammobigliato 4, 5 locali, per piccola, distinta famiglia. Referenze. Per offerte rivolgersi *Tipografia Moderna* - Via Postporta, 13 - Gallarate.

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

INQUILINI!

per disdette e aumenti rivolgetevi all'ufficio di

Via Mazzini N. 1

che sarà aperto nei giorni di Lunedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16 - Mar. Giov. Venerdì dalle 13 alle 16 e dalle 20 alle 21 - Domenica dalle 10 alle 12.

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Dambaia

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fiorett

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA C.A ALBERTI - Benevento

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un
• GRAFOFONO •
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34x34x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. Da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire voglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ltd.
Via Dante, 9A - MILANO

L. 4100

Splendidi pianoforti nuovi
Corde incrociate
Completo Telaio metallico
Tre pedali
Lunga garanzia

G. MOLA Mod. V

(LA PIU' ANTICA E RINOMATA FABBRICA NAZIONALE)

PRENOTATEVI per i nuovi arrivi
presso la concessionaria

Casa Musicale A. BIANCHI

GALLARATE - Piazza Ponti - BUSTO ARSIZIO - Via Milano

che concede ottime comodità di pagamento
Ove troverete anche finissimi pianoforti ed
autopiani germanici ed americani

CARRU' CARLO
ORTICOLTORE

Premiato nel 1919 con Menzione Onorevole negli Stati Uniti
Premiato nel 1915 e 1922 a Milano con Diploma e Menzione Onorevole

Ricco deposito di piante fruttifere boschive ed ornamentali

Ricchi e svariati modelli di Innesti

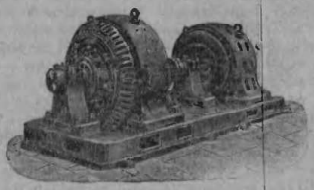
GALLARATE
Via Tiro a Segno N. 4 - Casa Colombo

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Ditta ANTONIO VANONI

CASA FONDATA NEL 1894

Corso Sempione - GALLARATE - Via Dante

Telefono N. 86 — Teleg. Vanoni Gallarate

IMPIANTI COMPLETI di:

Gabinetti da bagno e toilettes
Vasche da bagno, Lavabos, Bidets, Water closets, Scaldabagni a gas ed a legna e carbone, Accessori per Toilettes, ecc. ecc.

Riscaldamento
a Termosifone e Vapore a bassa ed alta pressione

Sollevamento e distribuzione acqua
Ditta specializzata nella perforazione del suolo, Pozzi Artesiani, Acquedotti, Impianti Industriali e Domestici

Pompe
d'ogni sistema, per qualsiasi portata e prevalenza, per uso Industriale e Domestico

GARAGE
Riparto speciale adibito per l'accurata riparazione di
AUTOMOBILI E MOTOCICLI
con Accessori, Rifornimenti, ecc. ecc.

Fornitori da circa 30 anni delle Spett. Ferrovie dello Stato, Amm. Militari, Municipii, Ospedali, Asili, Stabilimenti Industriali, Privati, ecc. ecc.

DOMANDARE PREVENTIVI GRATIS